



Escono due compilation che ripropongono la colonna sonora dell'inizio degli anni '60

## La spiaggia, le onde, una musica semplice Trent'anni dopo il surf affascina ancora

Nelle raccolte ovviamente ci sono tanti brani dei Beach Boys, ma anche Jan & Dean, i Trashmen, Jerry Cole, The Piltdown Men, The Sandals e tanti altri. E c'è addirittura il «vocione» di Robert Mitchum. La riscoperta di quelle atmosfere.

«Tempo d'estate» e «summer hits». Come le due compilation pubblicate per l'occasione dalla Emi (la data d'origine è il 1991). Titoli emblematici, *Wild Surf e Drag City*, ideali per enucleare i due temi-guida in ballo: sfide sulle onde e sulle strade. Occhio alle copertine esplosive e terrificanti, più adatte a illustrare le gesta di qualche gruppo metallaro che a scodellare un'overdose di perfetta «surf music». Non fatevi, però, scoraggiare dal primo impatto e acquistate fiduciosi. Entrerete nel magico mondo degli anni Sessanta «made in America», con la concreta possibilità di viaggiare con l'immaginazione. E di trovarvi su una spiaggia californiana, con tanto di bellezze mozzafiato e arditi surfisti. Per poi, magari, schizzare via veloci su una sfavillante coupé o su una rombante motocicletta. E il tutto restando comoda e comodamente in città.

Domanda (quasi) retorica: chi recita la parte del leone nei due cd? Avete indovinato. Proprio i soliti meravigliosi «ragazzi da spiaggia». Con hits al fulmicotone dai titoli programmatici: *Surfin', Surfin' Safari, Surfin' Usa, Fun Fun Fun e Little Honda*.

Un sound inconfondibile, vocale e divertente, che prendeva spunto dal vecchio «doo-wop» e lo adattava a un sogno americano dove erano banditi i problemi politici del tempo. Niente Vietnam, sit-in, marce pacifiste, contestazione, protesta e rivendica-

zioni sociali, ma la dolce vita di spiaggia ed estati senza fine, feste e giochi, spensieratezza e allegria. Ma non di soli Beach Boys ha vissuto la «surf music». Nei due cd troviamo la coppia Jan & Dean con brani come *Surf City, SideWalk Surfin' e Drag City*. Ma anche la stranezza del nonsense di *Surfin' Bird* dei Trashmen, ai confini del garage-punk. E il vocione del mitico Robert Mitchum per un'imperdibile *The Ballad of Thunder Road*. E, poi, gruppi ormai obliati come Jerry Cole & His Spaceman, The Piltdown Men, The Marketts, The Fantastic Baggies, The Gants, The Cheers, The Honeys (grande titolo, *Pray for Surf*) e The Sandals, protagonisti del tema di *Endless Summer*, un film culto per i surfisti di ogni epoca. E, a proposito di cinema, sono state diverse le pellicole dedicate al surf, dagli anni Sessanta ad oggi. A testimonianza di un fenomeno che non si è esaurito nel volgere di una stagione, ma anzi si è arricchito nel tempo di valori extrasportivi. Si pensi al Mercoledì di da leoni di John Milius, commovente parabola sull'amicizia virile. Mentre più recenti pellicole, dall'horror underground *Nazi Surfers Must Die* fino al popolarissimo *Point Break*, ne evidenziano una visione più moderna, violenta e cinica. Anche se i surfisti di oggi sono, al contrario, pacifisti e amanti della natura, con cui cercano un'unione libera e selvaggia. Il «surf» quasi come

una filosofia di vita, insomma, con tutti i riti che ne derivano. Come la lunga e meticolosa preparazione della «tavola» e la paziente attesa dell'«onda giusta». Il tempo del «surf» disimpegnato ed edonista degli anni Sessanta, quindi, non abita più qui. Lo ritroviamo solo come memoria storica (gradevolissima) in compilation come queste, da consumare avidamente. Lo testimonia la stessa anima dei Beach Boys, Brian Wilson, stremato in passato da esaurimenti nervosi e problemi psicologici, e autore un paio d'anni fa di uno struggente e malinconico testamento «surf» come *I Just Wasn't Made for These Times*. E in Italia? Dalle nostre parti il «surf» sta prendendo piede fra le nuove generazioni, fra le spiagge di Santa Marinella e Levanto. Non tanto come riscoperta e influenza musicale, ma come sport dai risvolti filosofici-esistenziali. Da citare, però, un gruppo come gli Assalti Frontali, che al surf ha dedicato una canzone, *Verso la grande mareggiata*, giocata fra rap e metafore.

Diego Perugini

## Ma non sta scritto da nessuna parte che siano state canzoni «usa e getta»



«Fun, Fun, Fun»: divertimento, gioia di vivere, sensualità. Questo in sintesi il messaggio che ancora oggi trasmette la musica scintillante dei Beach Boys. Ma è proprio vero che i «ragazzi della spiaggia» sono soltanto, per usare le parole testuali di uno di loro, Bruce Johnston, «l'equivalente di Doris Day nel mondo del rock»? Almeno due elementi ci dicono quanto siano ingiusti e superficiali certi giudizi: la musica del gruppo è la colonna sonora perfetta per il mutamento dei costumi nell'America a cavallo tra gli anni '50 e '60; i Beach Boys sono stati forse il primo gruppo

a esprimere in modo esplicito quel senso di identità tra artisti e pubblico che è una delle chiavi della filosofia rock degli anni '60. La ricerca della libertà, del contatto fisico con la natura, era inoltre il risvolto solare della personalità tormentata e sofferta di Brian Wilson, un genio riconosciuto della scrittura pop, autore di tutti i brani migliori dei Beach Boys. La tensione costante, quasi maniacale, di Brian Wilson verso una sorta di «bellezza assoluta» può essere interpretata come il desiderio di tornare all'innocenza perduta dell'infanzia. E non è un caso che anche quando è utilizzata per gli spot

pubblicitari, la musica dei Beach Boys venga accostata a immagini di bambini felici e sorridenti. Americani dall'aspetto serio e «pulito», apolitici, i cinque sono stati sempre ufficialmente catalogati come «artigiani della decadenza», irrimediabilmente drogati dai feticci del Sogno Americano. D'altro canto, furono il primo gruppo a prodursi autonomamente e l'innovazione ebbe del prodigioso; e non è dubbio che fu loro la scoperta del «California sound», quello dei Byrds, dei Mamas and Papas, di Crosby, Stills, Nash & Young (da «Rock 86» di David Dalton e Lenny Kaye, Mondadori, 1977). Al caos e alla guerra Brian opponeva, già nel 1963, la tranquillità e l'isolamento della sua stanza, il luogo in cui scriveva le sue canzoni e ci sono voluti anni prima che dalla sua penna uscisse una condanna esplicita della violenza: «Love And Mercy», tratta dal suo primo album solo, è del 1968: «Ero nella mia stanza e ho visto il telegiornale. C'è molta gente che soffre là fuori e questo mi fa paura. Ero in un bar e guardavo gli altri accanto a me, la solitudine in questo mondo è davvero brutta. Amore e compassione è ciò di cui hai bisogno stanotte». E in fondo era tutto chiaro, forse non c'era bisogno che Brian Wilson lo dicesse a chiare parole. Nel sogno della Bellezza che questo musicista ha sempre tenacemente coltivato, nelle armonie vocali e negli arrangiamenti brillanti, in dischi come «Pet Sounds», in canzoni come «Good Vibrations», «I Get Around» o «Don't Worry Baby», possiamo trovare un po' di sollievo sulla lunga e tortuosa strada che ci conduce verso la pace e la giustizia. [Giancarlo Susanna]

## CdRom

In Italia non c'è l'abitudine al «bundle» - vale a dire il pacchetto di tanti Cd a prezzo scontato - così diffusa invece oltreoceano. Microsoft ci prova qui in Italia con «Home Essentials '97» - un blocco di sei programmi per la «famiglia», applicazioni di base per poter disporre di tutto sul computer di casa di software per tutti i gusti (o quasi). Si comincia con «Word 97», l'ultima versione del famoso programma di videoscrittura. Nel «bundle» c'è poi «Works 4.0», un programma che unisce le potenzialità di un database e di un foglio elettronico ai «fuochi di artificio» di una grafica flessibile facile da usare. C'è poi «Money 97», il programma di gestione di risorse finanziarie e budget personale che aiuta a districarsi tra carte, raccoglitori, ricevute volanti ed estratti conto. «Encarta Atlante 97» è invece la versione su Cd - con mappe, audioclip e immagini - del più classico elemento della biblioteca di casa, utile per rendere più semplice ed accattivante lo studio e la conoscenza di paesi e popoli. C'è anche un gioco, «Gol», una simulazione del gioco del calcio comunque divertente ma piuttosto lontana dalle vette del settore. Infine, non può mancare il software per navigare sulla rete, con il browser «Internet Explorer». Si tratta di una versione ormai superata, ma in più il «bundle» regala 15 giorni di abbonamento ad Italia Online.

■ **Home Essentials '97**  
Microsoft  
PC con Win '95  
[Roberto Canzio]

Pensato per un pubblico adulto, abituato all'uso del computer, il Dizionario Collins è la versione multimediale dell'omonimo prestigioso dizionario su carta. Questo dizionario è stato progettato per consentire una corretta impostazione della pronuncia, dall'inglese scolastico all'inglese-inglese. Ogni parola, infatti, corredata da tutte le sue forme ed esempi di uso, può essere ascoltata attraverso il computer; inoltre, grazie all'uso di un normale microfono l'utente può registrare la propria voce e confrontarla con la pronuncia dell'insegnante registrato sul Cd. La ricerca dei vocaboli è molto rapida: può essere eseguita non solo per singole parole, ma anche per intere frasi, per forme irregolari o plurali, e si spinge a indicare tutte le varianti grammaticali del termine. Specializzato nelle parole inglesi d'uso corrente, il dizionario Collins fornisce 40mila definizioni e più di 30mila esempi di uso, con 50 ore di registrazioni effettuate in inglese britannico da professionisti madrelingua. Riferimenti incrociati e segnalibro ne aumentano l'utilità, e il Cd consente un rapido apprendimento dei vocaboli, grazie al cosiddetto metodo «re-wise»:

■ **Dizionario Collins**  
Lang Group/  
Kyber  
Pc 179.000  
[Ro.Ca.]

## Musica su carta

*Surfin' in Baja*

PRIMA DEL CONFINE, AUTOSTRADA 4 CORSIE, ALTA 3 m.; RECINTATA AI LATI CON RETI EPPURE CI SONO QUESTE FAMIGLIE ATTRAVERSALE ENTRARE NEGLI STATI

ADA 4 CORSIE, ALTA 3 m.; SEGNALI PER UNITI

I DISPERATI, GIÀ RACCONTATI NEL FANTASMA DI TOM JOAD DA BRUCE SPRINGSTEEN, TENUTI LONTANO DAL SOGNO AMERICANO DA RETI, MURI, PATTUGLIE, IMBARCAZIONI, ELICOTTERI, NE SURF NE VALIGIE DI CARTONE.

Al suo primo lavoro, l'esordiente songwriter statunitense rivela personalità e carattere

## Andrew Dorff, il rock che non imita nessuno

Willie Nile dice di lui: «Sarà la prossima grande cosa in campo musicale negli Usa». Un sound difficilmente etichettabile.

### REM e U2 incidono «One»

Viene finalmente pubblicata la versione di «One» eseguita dagli Automatic Baby, vale a dire U2 e REM insieme. I fans dei due gruppi l'avevano già trovata su bootleg e la consideravano una perla rara: ora, invece, il brano sarà accessibile a tutti, visto che verrà incluso su una compilation benefica intitolata «Amazing Grace», i cui proventi finanzia il Multiple Myeloma Fund del centro tumori Sloan-Kettering.

Andrew Dorff «is the next big thing». Così ha detto Willie Nile, nel corso di una intervista con il sottoscritto, alcuni mesi fa. Willie crede molto in questo ragazzo, musicista al suo esordio, ed ha composto assieme a lui alcune canzoni che fanno bella mostra in questo album. «Hint of mess». Diciamo subito che non è un lavoro di facile lettura. Andrew ha una voce molto particolare, compone bene, ma non è assolutamente etichettabile. Infatti ciò che salta subito all'occhio è la personalità del musicista e la diversità della sua proposta. Se a ciò si aggiunge la versatilità come scrittore e la particolarità della sua voce, abbiamo di fronte un quadro decisamente interessante e stimolante. Inoltre Andrew non assomiglia a nulla, non è un clone di questo o quel musicista, ha uno stile suo, in tutto e per tutto. La produzione è affidata a Dennis Herring, mentre la musica è nella mani di solidi, ma poco conosciuti, session men di Los Angeles: Matt Chamberlain, Davey Faragher, Pat Buchanan, Bruce Millstein, Jeff

Allen etc. Il resto lo fanno le canzoni e la voce, davvero particolare e personale, di Andrew Dorff. Il nostro compone tutte le canzoni, tre con Willie Nile, altre con Justin Clayton, Jamie Huston, Michael Ochs e Don Kirkpatrick. Vediamo l'album nel dettaglio. «Supercool» è una composizione vincente. Ha un ritornello che entra subito in circuito e non ne esce neanche se spegni il lettore CD. «Too far underground» è una ballata affascinante che prende forma lentamente e si scuote dal suo torpore iniziale. «Overneath» è più rock, con una sezione ritmica potente dietro alla voce. Dorff conta con la sua particolare tonalità interiorizzata ed intrinseca, mentre le chitarre danno forti colorazioni alla composizione. «I splash» ha il passo classico delle composizioni del nostro: voce personale ed un bel motivo di fondo. Proprio questa composizione, assieme all'iniziale «Supercool», si può considerare il manifesto del disco. Ormai avrete capito che ci troviamo di fronte ad un

cantautore molto personale, dalle forti connotazioni caratteriali, che vive la sua musica in modo diretto, senza deviazioni. Ma il disco non ha smesso di sorprendere: dopo la dura «Starstruck» ecco la dolce «Rose red», con un intro di piano quasi classico mentre il resto degli strumenti prende posizione lentamente. «Insecuriosity» e «Deaf to sorry» ci portano ad un altro dei brani forti dell'album: «No butter, no oil», dove Willie Nile appare alla seconda voce. Sembra un vecchio canzone degli anni sessanta, filtrata coi suoni di oggi. «Come to me», struggente e «Angel puppets», solare e diretta, concludono il disco. Dorff non è una meteora, bensì un nuovo autore su cui potremo contare per il futuro, sempre sperando che l'industria non lo inghiottirà immediatamente. Il suo esordio è tanto coraggioso quanto poco commerciale. Attenti, alla fine c'è una ghost track: si tratta di «Murmur», solovociepiano.

Paolo Carù

### Sly & Robbie disco con Keith Richards

«Sly & Robbie», leggendari personaggi del reggae, ritorneranno sulle scene a partire dal prossimo settembre. Entro il prossimo mese, infatti, la East-West pubblicherà nel Regno Unito il loro nuovo album «Friends», sarà un disco particolare: i due faranno soprattutto cover. Tra queste il singolo «Night Nurse» di Gregory Isaacs e «I Can't Get No, Satisfaction» dei Rolling Stones, in cui la chitarra è affidata a Keith Richards in persona.

## l'Unità

Tariffe di abbonamento		
Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 350.000	L. 169.000
6 numeri	L. 290.000	L. 149.000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 335.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 269274 intestato a S.O.D.P. «ANGELO PATUZZI» s.p.a. Via Bettola 18 - 20092 Cinesello Balsamo (MI) - oppure presso le Federazioni del PdS.

Tariffe pubblicitarie		
A mod. (mm. 45x30)	Commerciale ferialle	L. 560.000 - Sabato e festivi L. 690.000
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	Ferialle	L. 5.343.000
	Festivo	L. 6.011.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	Ferialle	L. 4.100.000
	Festivo	L. 4.900.000
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.894.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.781.000	Redazionali L. 935.000; Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Appalti: Ferialle L. 824.000; Festivi L. 899.000	
A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200	Concessionaria per la pubblicità nazionale PUBLIKOMPASS S.p.A.	
Divisione Generale: Milano 20124 - Via Giosè Carducci, 29 - Tel. 02/864701		

Milano via Giosè Carducci, 29 - Tel. 02/864701 - Torino corso M. D'Angelo, 60 - Tel. 011/665211 - Genova via C.R. Ceccardi, 114 - Tel. 010/540184 - Padova via Gattamelata, 108 - Tel. 049/75234-8073144 - Bologna via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/56192-573668 - Roma via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620011 - Napoli via Caracciolo, 15 - Tel. 081/726111 - Bari via Amendola, 1665 - Tel. 080/548511 - Catania corso Sicilia, 3743 - Tel. 095/738511 - Palermo via Lanosa, 19 - Tel. 091/625310 - Messina via U. Bonino, 15C - Tel. 090/293885 - Cagliari via Ravenna, 24 - Tel. 070/303250

Stampa in fac-simile: Telestampo Centro Italia, Oricchio (AQ) - Via Colle Marcegelli, 58/B - SABO, Bologna - Via del Teppozzere, 1 - PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (MI) - S. Stale dei Giovi, 137 - STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5° - 35 - Distribuzione: SODIP, 20092 Cinesello B. (MI), via Bettola, 18

## l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità  
Direttore responsabile Giuseppe Caldarola  
Iscrit. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma